

Lettera aperta a Giuliano Ferrara



Ho delibato il suo editoriale del 21 scorso, la sua difesa del Cav che, con un colpo di teatro a lui congeniale, aveva gettato in pasto ai cronisti che lo attendevano all'uscita del Tribunale di Milano (è processato per concussione, prostituzione minorile e corruzione - Ruby rubacuori) una narrazione burlesque (1) delle feste diurne e notturne ad Arcore e in altre ville padronali.

Il suo periodare ridondante, caravaggesco, le metafore – similitudini, la batteria di ossimori, anafrasi, iterazioni, crescendo d'intensità. L'eleganza vintage de Il Foglio, da lei diretto, che è griffato da firme che si chiamano fuori dal coro. Ma erano eleganti, come le propaganda il Cav, le feste di Arcore?

Dall'editoriale "... le cene burlesque a casa Berlusconi, il suo elisir d'amore sono precisamente e soltanto c... suoi e delle gentili signorine che il Cavaliere difende ad oltranza. Bravo!". Il privato del fondatore di Edil Nord, Fininvest, Mediaset, Banche, Gruppi editoriali, del glorioso Milan, del PDL, un uomo che ha attraversato da vincitore tante stagioni, non dovrebbe essere oggetto d'indagine, non dovrebbe troppo attizzare la morbosità dei media? Stampa acchiappa segreti esclusa che degli "scanda - letti" si pasce e si locupletta attraendo milioni di lettori. Quelli che guardano chi consuma. A Brancaccio Corso dei Mille - dove io sono nato e cresciuto. Invecchiando? Sono di sei mesi più giovane del Cav! - si vuol dire: C'è cu mancia (si ammucca macari i fimminuna) e c'è cu talia. Questo "taliare" dal buco della serratura il privato è da lei aborrito, anche da chi le scrive e dalla stragrande maggioranza di uomini e donne. Dall'Alpe a Sicilia e ovunque ogni uom si passa la mano sulla coscienza e trova "salite e discese". Ho però un pensiero bislacco (2).

Il Cav, da lei aggettivato in occasione dell'intervista nel dopo Processo "testardo, virile e morale", che incarnava anni fa il ruolo di Presidente, avrebbe dovuto attenersi al comandamento mai scritto di stampo gesuitico(3): "nisi caste, tamen caute". E' l'ipocrisia che lei detesta. Ma, e anche lei lo ha amabilmente deprecato, è stato Berlusconi Premier ad offrire - con la sua esasperata ricerca del "profumo" (4) delle fanciulle in fiore - il fianco alle indiscrezioni, alle indagini, alle intercettazioni, al Processo, alla gogna mediatica ed all'ultra tifo di quelli dell'avversa curva. E, soprattutto, ai ricatti, delle puellae (lontana sia l'ingiuria da questo "fissiusu" vocabolo latino) disposte "ad ogni" prima per entrare dal cancello malchiuso della Villa di Arcore e dopo per arrivare nel cielo delle star.

Lei è stato incantato dal Berlusconi prima maniera. Oggi, pur di difenderlo, si cingerebbe della toga di Iperide antico quando, per convincere i giudici che la bella e b(u)ona cortigiana Frine non era colpevole di omicidio, la denudò mostrandola come mamma l'aveva fatto. Il delitto, nella concezione del bello che è buono, non era compatibile con quelle forme perfette di vuoti, incavi e pieni, che avrebbero acceso il pennello di Raffaello e quello di Renato Guttuso.

Il Cav, " u 'tiempu passa e nun agghiorna, nun c'è la luci s'idda (la gioventù) nun torna". Dobbiamo archiviare il tramonto di un ventennio della storia italiana e di un uomo politico che giudicheranno i posteri. Noi, a botta calda, lo soppesiamo nel suo epilogo come un "assassino delle sue proprie carni" che sarà "testardo", " morale", barzellettieri emerito, ma anche produttore di lapsus in quantità industriale: "gogol per google e... abbiamo organizzato nel terremoto (L'Aquila) 120 tangentopoli". Ma forse questa è una personificazione sovrapposta della sulfurea Sabina Guzzanti.

Con cortesia e nel senso buono, sono a sua disposizione. In questo e in altri siti... della terra.

(1) E il Bagaglino? Nel 2007, in piena crisi di vallettopoli, Veronica Lario esternò: "Con questo clima da Bagaglino, con le battute e le barzellette, si è un po' imbastardito il discorso sulla presenza femminile in politica". La connotazione negativa del caustico spettacolo che ridicolizzava i politici, regista Pier Francesco Pingitore, con Leo Gullotta, Oreste Lionello eccezionale, Martufello... e le bellone Pamela Prati, Valeria Marini e Aida Yespica molto apprezzata dal Cav.

Il Burlesque, spettacolo licenzioso di spogliarelli femminili, presentato nella seconda metà dell'Ottocento in Inghilterra ed acquisito poi dagli Stati Uniti, è forse uno specchietto per le allodole.

(2) Per ribadire la mia attenzione anche alla sua enucleazione di un aggettivo usato dal Cav. L'ho ascoltata anche quando, in un "corpo a corpo" televisivo, Luca Orlando lo "nciuriò" giullare. Lei gli diede del cretino, ma... Dario Fo ha insegnato che il giullare può criticare e sbeffeggiare anche quelli della corte e chiamare a coorte. Come lei fa da Radio Londra.

(3) Silvio giovane è stato educato dai Salesiani. Il sottoscritto al Gonzaga dai Gesuiti che non mi hanno educato all'ipocrisia. Le ho soltanto inferto dei puntini di reticenza: c...

(4) La casa delle vergini dormienti è un romanzo del Nobel giapponese Yasunari Kawabata. Gli anziani frequentavano una casa dove le vergini (non è il nostro caso) erano drogate e poi giacevano con i clienti che, annusando il profumo della Gioventù, ridestavano i residui ormoni androgeni per esorcizzare il passo dell'ultimo dea. Nelle feste di Arcore forse le donne non erano custodite "come una rosa al naso".

Pino Clemente